

GIÀ E NON ANCORA

L'anima e l'albero

di **Giovanni Santambrogio**

La clausura è luogo di silenzio operoso. Qui si vive di Dio e lo si frequenta a ogni ora del giorno e della notte. Il monaco è appartato dal mondo esteriore per occupare lo spazio del cuore che muove ogni azione dell'uomo ovunque si trovi. La clausura costituisce un punto di connessione spirituale che raggiunge persone e ambiti impensabili con il soffio imprevedibile di Dio. Chi vi abita ha varcato la soglia spogliandosi di ogni bene per essere «tutto in tutti» come dice san Paolo. Spesso conduceva una vita di successo, ma chiedeva di più. Come è avvenuto a Emanuela Ghini, filosofa teoretica discepola a

Bologna di Teodorico Moretti-Costanzi, che abbandona la carriera accademica e si ritira nel Carmelo di Savona.

Una conversione in età adulta, senza grandi influenze familiari; il padre geologo era agnostico, di tradizione illuminista e con madre ebrea ortodossa. La fede arriva per un instancabile desiderio di conoscenza e, complice la filosofia, di una continua ricerca. La storia della sua vita in forma discreta e, direbbe Italo Calvino, con la grazia della leggerezza viene raccontata nel breve saggio *L'albero*. Un testo intrigante. L'albero è reale ed è un luogo eletto per leggersi dentro che diventa un rileggersi storico, quasi psicoanalitico perché la parola scava nel profondo. Ma l'albero diventa metafora esistenziale: ci precede (radici), ci accoglie (abbraccio delle fronde), ci incoraggia (rami protesi al cielo), non è mai solo (il bosco, il giardino); ha poi un valore simbolico

perché è all'origine della Bibbia, è immagine della vita, è il legno della croce di Cristo. Le pagine di Emanuela Ghini evocano *Contemplazione sotto gli alberi* di Romano Guardini (Morcelliana), una raccolta di pensieri abbinati alla natura con particolare riferimento a tipologie di alberi; e risvegliano la tensione del trappista Thomas Merton di *Pensieri nella solitudine* (Garzanti).

Storia-disegno di Dio viene da affermare leggendo *L'albero*. E l'autrice si serve di una narrazione nitida ed essenziale per essere trasparenza dell'azione dell'Onnipotente che può essere compreso solo nella semplicità delle cose reali che accadono. Così sfilano le emozioni giovanili, gli studenti, le teorie dei filosofi, l'incontro con Gabriel Marcel e la figura di Luigi, un giovane dapprima schivo in aula poi dialettico, che lascerà gli studi per farsi francescano. Se la vita è ricerca, per esprimersi al meglio ha bisogno di un incontro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emanuela Ghini**L'albero****Jaca Book, Milano****pagg. 64, € 9,00**